

Estate memorabili alla livornese per storie da festival

Il camper di Matteo Caccia, autore e voce radiofonica e televisiva, ha raccolto ricordi per "Il senso del ridicolo"

di **Diletta Fallani**
LIVORNO

Viaggi straordinari, incontri che hanno cambiato la vita, imprese piccole o grandi, amori che hanno tracciato vie nuove, storie passeggere o durature, il primo figlio e chi più ne ha più ne racconta. Tutte queste testimonianze, o confidenze se si preferisce, sono state raccolte da **Matteo Caccia**, con il suo furgone, durante le mattine passate scegliendo come location la Terrazza Mascagni. La cosa era strutturata in maniera semplice ma creativa, i passanti si avvicinavano al furgone e lui chiedeva loro di sedersi e di raccontare la loro estate indimenticabile. «Esattamente un anno fa mi sono piazzato, con il furgone sul Naviglio di Milano», spiega Matteo Caccia, «e ho iniziato a raccogliere storie di persone e l'ho fatto per 36 ore di fila raccogliendo 120 storie e poi le ho raccon-



Matteo Caccia (a destra) con Bartezzaghi (Repetti Pentafoto)

tate tutte nel mio programma Pascal che è in onda su radio due. Visto che questo approccio nuovo - aggiunge - era stato apprezzato dalle persone, con **Stefano Bartezzaghi** direttore del Festival "Il Senso del Ridicolo", abbiamo pensato di riportare questo esperimento a Livorno e devo dire che le persone hanno condiviso volentieri molti racconti,

alcuni già divertenti di suo». Tutte le storie che hanno avuto l'estate come sfondo o come grande protagonista sono state dunque raccolte da Caccia per essere poi restituite in forma di spettacolo durante il festival "Il Senso del Ridicolo" che si svolgerà nel mese di settembre. Saranno tre giorni di eventi, mostre, proiezioni cinematografiche, laboratori



Matteo Caccia durante una delle sue interviste



Uno dei tanti livornesi intervistati da Matteo Caccia

per bambini e ragazzi, filosofi, scrittori, giornalisti, radio-star, letterati, storici dell'arte e del cinema e naturalmente comici, si interrogheranno sul significato del riso e sulla straordinaria funzione rivelatrice dell'umorismo, della comicità e della satira. «Quest'anno - conclude Bartezzaghi - proveremo a inserire nel calendario del festi-

val un' iniziativa diversa dal solito. La disponibilità nel raccontarsi, il modo autoironico con cui le persone parlano di sé ridendo per prime, la vivacità e la coloritura dei racconti stessi non può far altro che divertire ancora di più se a raccontarla è Matteo Caccia quindi anche questo settembre vi aspettiamo tutti al Festival».

